



Viale Cento Fiori, verso la fine dei lavori

L'inaugurazione annunciata durante la Festa della Ceramica

Sono finalmente conclusi i lavori di sistemazione di Viale Cento Fiori, che così diventa la vera porta di entrata per la città.

La carreggiata è suddivisa in due corsie separate da un'aiola centrale. All'altezza degli incroci con via della Pace e via Caverni sono state create due rotonde compatte. I marciapiedi sono stati interamente risistemati ed è rinnovata tutta l'illuminazione. Come è accaduto per quasi tutti gli interventi effettuati sul territorio, i lavori hanno interessato anche tutti i sottoservizi.

Il progetto è stato sviluppato con il preciso obiettivo di regolare e diminuire la velocità sull'intero percorso di viale Centofiori e di via Caverni, considerate strade di penetrazione e non di transito.

Terminato l'intervento sull'arteria centrale, i lavori interesseranno anche le vie circostanti a viale Cento Fiori, in particolare: via della Pace, via Rovai, via Leonardo da Vinci e via XX Aprile. In questo caso è prevista la creazione di nuove aree a verde e di ulteriori parcheggi.

In conseguenza alla riorganizzazione effettuata su viale Cento Fiori saranno realizzati cinquanta nuovi posti auto, così come nelle strade limitrofe e da qualche tempo è ormai attivo il parcheggio costruito nel retro del Bar Carlino. Questa nuova disponibilità si somma ai centoventi posti del parcheggio sotterraneo, i cui lavori sono ormai completati e che sarà provvisoriamente aperto per la Festa della Ceramica.

Progresso Montelupo Nasce una nuova società di calcio

Una nuova società... con un passato di tutto rispetto. Potrebbe sembrare un ossimoro ma così non è. La società Progresso Montelupo, da poco tenuta a battesimo, riprende il nome, il luogo di ritrovo ed anche i principi fondanti da un'altra associazione sportiva, la cui storia inizia nel 1972 e termina nel 2000 con la fusione con la Società Montelupo 1930. Dopo sette anni alcune persone hanno sentito la necessità di dare nuovamente vita all'ASD Progresso con la finalità principale di "garantire a tutti gli iscritti il diritto di giocare e divertirsi", perché, scrivono i fondatori della nuova realtà sportiva montelupina "il calcio sia scuola di vita, sia un gioco per tutti e sia,

soprattutto, amicizia". A tutti i ragazzi deve essere data l'opportunità di praticare sport e confrontarsi con i propri pari, senza discriminazione alcuna, favorendo l'integrazione fra ragazzi e bambini di etnie diverse. "L'esigenza primaria dei bambini fra i 6 e i 10 anni è quella di partecipare e non vincere. Vogliamo organizzare la nostra attività - proseguono - con il preciso scopo di non fare mirate selezioni di qualità, al fine di non allontanare nessun ragazzo che si è voluto dedicare al calcio per non correre il rischio di renderlo vulnerabile". I colori dell'associazione sono quelli della sua antenata, il rosso ed il blu, la sede è la Casa del Popolo di via Rovai; la quota di iscrizione prevista è di

180 euro e comprende il kit di abbigliamento, una visita posturale da un medico specialista, due abbonamenti per l'intera stagione, validi per le gare di campionato di tutte le categorie. "Per garantire l'accesso al maggior numero di persone possibile, grazie al contributo di alcuni sponsor, abbiamo deciso di mantenere una quota di iscrizione fra le più basse a livello regionale". L'associazione proprio in virtù della scelta fatta, considera fondamentali i momenti di socializzazione e di aggregazione per questo ha pensato ad alcune iniziative rivolte alle persone anziane ed anche ai meno abili. Inoltre sarà rilasciato un abbonamento gratuito a tutti gli ultra sessantenni.

A scuola di legalità

Campagna di sostegno alle cooperative che lavorano nei territori confiscati alla mafia

La legalità si impara fin da piccoli: sui banchi di scuola, con il confronto con la realtà, attraverso le esperienze di vita.

Il viaggio in Sicilia a metà aprile, nei territori del comune di Corleone, è stato sicuramente un momento importante nel percorso di formazione di quattordici ragazzi della scuola media di Montelupo ed anche dei loro compagni di scuola che hanno ascoltato questa mattina i loro racconti emozionati. La città di Palermo piena di contraddizioni, il piccolo borgo di Altofonte, i campi confiscati alla mafia ed oggi coltivati dalle cooperative "Lavoro e non solo" e "Placido Rizzotto": sono state tappe importanti per entrare in una realtà difficile da comprendere.

"Ci ha particolarmente colpito l'incontro con la preside della scuola media di Altofonte, ci ha raccontato che alcuni anni fa un suo alunno, Giuseppe Di Matteo, è stato rapito e ucciso da Giovanni Brusca, perché figlio di un pentito e ci ha detto che questo evento ha scatenato in lei la voglia di reagire e di opporsi alla mafia, nonostante le frequenti intimidazioni", racconta uno di loro. E un altro aggiunge: "Erroneamente viene fatta un'associazione di idee fra la Sicilia e la mafia, in realtà in quella regione ci sono tante persone che con fermezza e decisione si impegnano per una costante promozione della legalità". La scuola è uno dei primi soggetti che si deve impegnare in questo senso, in Sicilia, come in Toscana. Il progetto "Libera la Legalità" che ha visti coinvolti Amministrazione, istituto comprensivo, Arci e Associazione Libera è stato pensato proprio per indurre i ragazzi a riflettere sul concetto di legalità e a perseguirla quotidianamente.

Gli alunni hanno visto film che raccontavano le storie di uomini che hanno dato la vita per lottare contro la mafia: Placido Rizzotto, don Pino Pugliesi, Peppino Impastato. Ed hanno incontrato testimoni di un costante impegno contro la malavita organizzata: Dino Paternostro, presidente della Camera del Lavoro di Corleone, e Bianca Stancanelli, giornalista siciliana, autrice di un libro dedicato alla vita di don Pugliesi.

"L'aspetto che mi ha colpito di più ascoltando il racconto dei ragazzi che sono stati in Sicilia sono le tante domande senza risposta che si sono fatti. Credo che il dubbio sia il primo passo per combattere la mafia, un soggetto che di per sé tende a dare certezze, confondendo in modo magistrale il lecito con l'illecito. Le domande, i dubbi sono il primo piccolo passo per sradicarla. E se il progetto che abbiamo portato avanti quest'anno ha prodotto domande e dubbi allora possiamo dirci soddisfatti", afferma Luca Rovai, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Montelupo.

La lotta alla mafia richiede un impegno costante, anche perché spesso sembra di combattere contro un mostro dai mille tentacoli. È di pochi giorni fa la notizia che sono stati tagliati i germogli a 700 viti sui terreni della cooperativa "Lavoro e non solo", rendendoli infruttuosi per il 2007 e per il 2008. "Si tratta un chiaro e vigliacco atto intimidatorio - afferma Valeria dell'Arci di zona - ma che temevamo potesse accadere. I campi coltivati dalla cooperative sono un piccolo appezzamento circondato da terreni di proprietà della mafia. Potete solo immaginare le condizioni di lavoro".

L'Arci assieme a Libera ha lanciato una campagna di sostegno della cooperativa siciliana. Verrà prodotto un documento che sarà inviato al Presidente della Repubblica e ai Presidenti di Camera e Senato in cui si chiede una maggiore rigidità delle leggi relative alla confisca dei beni ai mafiosi, una loro attenta applicazione e la creazione di figure che si occupino dell'assegnazione dei terreni. Una sintesi dello stesso documento sarà inviato anche ai sindaci toscani affinché venga votato dal consiglio comunale. Inoltre sarà richiesto un piccolo contributo per l'acquisto di una nuova pianta di vite.

CHI VIENE E CHI VA

La popolazione residente al 30 aprile è di 12.818 abitanti

NATI DAL 1° MARZO AL 30 APRILE

Maxhuraraj Dea, Olivelli Silvia
Alotta Samuele, Boschi Leonardo
Petracchi Alissa, Videtta Elena
Petarca Dario, Gori Niccolò
Masi Olivia, Mugnaini Alice Valentina
Spataru Denis, Salamone Daniele
Verini Rebecca, Bartolini Manuel
Montalbano Alessia, Agnelli Cecilia
Pavì Degli'innocenti Giulio

MORTI DAL 1° MARZO AL 30 APRILE

Paoloni Arnaldo, Bellucci Luigi
Barbetti Oriana, Mori Armida
Brugnano Maria Teresa, Scarselli Dina
Maggiorelli Angiola, Cini Bruno
Fiorini Iana, Cianti Maria
Gabbrielli Alvaro, Carli Roberta
Orzati Giovanni, Liserani Guido
Barboni Lino, Leporatto Terzina
Rimediotti Marcella, Bacci Ezio
Cubadda Maria Rita, Gori Attila

FIORI D'ARANCIO

Tozzi Nilo - Lam Thi Bich Van
Matei Ghita - Glavascu Fanica
Fattorini Federico - Pacchioni Monica
Graziani Danilo - Berni Lucia
Fenu Pino - Fois Milena
Mari Enrico - Benigni Ilaria
Borghi Moreno - Bani Chiara
Nenci Stefano - Malvasi Sabrina
Sorbello Giuseppe - Cavaciocchi Silvia